

Lo sciopero di Cgil e Uil

“Urne vuote, piazze piene l’Emilia venerdì si ferma”

A Bologna 4 cortei. “Renzi cambi, se vota solo il 37% un motivo c’è”
Stop agli autobus dalle 8,30 alle 16,30. Treni a rischio dalle 9 alle 17

MARCO BETTAZZI

«NELLE nostre piazze non ci sarà astensione». «La regione si fermerà e le fabbriche chiuderanno». È questo il messaggio che Cgil e Uil lanciano ai lavoratori e politica per lo sciopero generale di domani, che vedrà manifestazioni in tutte le province con due cortei a Bologna per contrastare il Jobs Act e convincere il governo a cambiare politica sul lavoro. Protesta che avrà sicuramente ricadute sui servizi: sanità, enti pubblici, scuola e trasporti. Orfane della Cisl, che ha deciso a livello nazionale di non scioperare («Rispettiamo la scelta, ma non potevamo stare fermi», dicono i promotori) Cgil e Uil sono convinte che la protesta riuscirà, dopo aver tastato il polso degli iscritti nelle migliaia di assemblee fatte nei luoghi di lavoro. «In piazza non ci saranno astensioni - ribadisce Vincenzo Colla, segretario regionale della Cgil - La dimensione della protesta sarà la misura del dissenso verso le politiche del governo, che scassano lo statuto dei lavoratori e non creeranno un solo posto di lavoro. Renzi ha usato un po’ troppo gli appunti di Confindustria». Anche Giuliano Zignani, numero uno della Uil, richiama le elezioni regionali. «Se è andato



avotare solo il 37,7% un motivo c’è. Quella degli emiliani è stata un’astensione contro la politica economica del governo, non si può liquidare con una battuta. Per lo sciopero - assicura - la regione si fermerà e le fabbriche chiuderanno». Obiettivo polemico dei sindacati sono anche i membri del Pd che hanno votato il Jobs Act e le istituzioni locali, come Stefano Bonaccini, neo-presidente della Regione,

MANIFESTAZIONI

Cortei in tutti i capoluoghi di provincia, domani per lo sciopero generale. A Bologna i ritrovi di Cgil e Uil sono in piazza Azzarita e al teatro Testoni, ma scendono in piazza anche gli studenti di scuola e università e i medi autorganizzati che sfilano con i centri sociali

e Virginio Merola, sindaco di Bologna, entrambi renziani. Li inviteranno in piazza? «Le nostre piazze sono democratiche e aperte alla partecipazione di tutti», si limita a dire Colla, che poi avverte gli industriali locali: «I diritti che vengono tolti dall’alto noi li riprenderemo dal basso, azienda per azienda».

A Bologna i cortei di Cgil e Uil saranno due, con partenza alle nove: il primo da piazza Azzarita

con in testa i lavoratori della Mondì Silicart di Anzola e il secondo dal Teatro Testoni coi dipendenti della Bredamenarini e della Provincia, entrambi con destinazione Due Torri. Ma ci saranno anche i cortei autonomi degli Studenti di scuola e università, alle 9 da piazza XX Settembre, e quello degli Studenti medi autorganizzati con i centri sociali da piazza San Francesco. Lo sciopero di Cgil e

Uil riguarderà tutti i settori, pubblico e privato, compresi poste, enti locali, sanità (sono garantite le emergenze) e scuola (Seribo non erogherà i pasti). Nei trasporti gli autobus si fermeranno dalle 8.30 alle 16.30 e il trasporto ferroviario regionale dalle 9 alle 17. Stesso orario dei treni di Trenitalia per i quali, però, il Ministero potrebbe vietare lo stop.



BOLOGNA ECONOMIA

la Repubblica

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2014 | XI